

**ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE "ALESSANDRO VOLTA" – BAGNO A RIPOLI**  
**POF 2009-10**  
**PROGETTO NOP (Nota Orientata per Problema)**  
**Recupero per le classi prime**

**1. Oggetto.**

Creazione di percorsi di recupero-apprendimento individualizzati rivolti agli alunni in situazione di difficoltà delle classi del biennio, a sostegno dell'attività formativa curriculare, attraverso la prosecuzione virtuale del tempo scuola mediante un'apposita piattaforma di e-learning. Tali percorsi vengono gestiti dagli insegnanti del Consiglio di classe mediante il sostegno metodologico e organizzativo di un gruppo pilota di docenti che si specializzano nella ricerca di strategie per aumentare l'efficacia dello studio individuale e per la rimozione delle lacune nelle competenze di base specifiche dei tre curricula dell'Istituto.

**2. Premessa.**

E' impressione comune che, da alcuni anni, il livello delle competenze in ingresso degli alunni che afferiscono alle nostre prime classi sia andato via via abbassandosi.

Delle trasformazioni sono sicuramente in atto dal momento che i confronti internazionali vedono gli studenti italiani scendere nelle graduatorie. Si vedano al riguardo i risultati del PISA (Programme for International Student Assessment), gestito in Italia da Invalsi. I problemi sembrano essere relativi alla capacità di concentrazione, al tempo dedicato allo studio individuale, ma, soprattutto, a carenze nelle competenze di base. Sarà per difetti strutturali delle scuole di primo grado, sarà per il recente innalzamento dell'obbligo scolastico, sarà per la tendenza a premiare i licei, sarà anche per trasformazioni "genetiche" dei nativi digitali, fatto sta che la maggioranza di chi si iscrive al nostro istituto andrebbe dissuasa dal farlo o, almeno, andrebbe bocciata in prima e seconda.

Cose che puntualmente avvengono.

Ora, respingere le iscrizioni, quando non riusciamo a confermare il nostro numero fisiologico di classi, è come segare la sporgenza del ramo stando seduti dalla parte sbagliata e bocciare o sospendere in percentuali troppo elevate è un atteggiamento eccessivamente pilatesco dal momento che ormai il nostro biennio è entrato nell'obbligo di istruzione e che l'insuccesso diffuso diventa un insuccesso del sistema scolastico.

E si potrebbe anche dire: "la scuola siamo noi".

**3. Situazione attuale.**

Per contrastare il fenomeno dell'insuccesso scolastico e per aiutare gli studenti del biennio a superare le loro difficoltà, il nostro istituto ha messo in campo da tempo risorse e competenze. Il progetto "Scuola Insieme", l'ora curriculare di orientamento, il progetto "coaching", le ore di sos e l'esplosione dei corsi di recupero, soprattutto in matematica, dimostrano l'attenzione dedicata al problema. Ma evidentemente non basta, visto che l'efficacia di questi interventi risulta molto bassa e la maggioranza degli studenti oggetto di queste attenzioni viene respinta a fine anno, pur avendo frequentato più volte i corsi di recupero.

Questa situazione per la verità è simile a quella nazionale che vede il Miur correre ai ripari con l'indagine **OCSE PISA** e il progetto SOS Studenti nell'ambito del PON 2007-2013 (Programma Operativo Nazionale), rivolto purtroppo solo alle regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Un elemento di novità per la nostra scuola è la recente istituzione del **monoennio** formativo per operatore di vendita. Stiamo per chiederne un altro per tecnico di computer e di reti locali.

Questo aumenta il ventaglio della nostra offerta formativa agli studenti delle medie dando la possibilità di orientare gli studenti, in base alle loro aspettative e capacità, non solo verso i nostri tre indirizzi di studio ma anche verso un percorso breve professionalizzante.

E' un motivo in più per incrementare il numero degli iscritti a cui possiamo offrire istruzione, formazione, recupero e orientamento.

**4. Struttura organizzativa.**

Creazione di una struttura organizzativa che comprende:

- 4.1. un gruppo di docenti pilota, di progetto e stimolo, specializzato in strumenti e metodi per lo studio individuale efficace e in insegnamento delle competenze di base.
- 4.2. una piattaforma di elearning per il coinvolgimento del consiglio di classe e la fruizione di materiali didattici da parte degli studenti.

## 5. Descrizione.

- 5.1. Nella fase di avvio del progetto, il gruppo di docenti pilota inizia una **ricerca-azione** con l'obiettivo di produrre un documento di sintesi sulle metodologie didattiche, sugli strumenti, anche informatici, da utilizzare per migliorare l'efficacia dello studio individuale e sulle competenze di base specifiche dei tre curricula dell'Istituto, relativamente alle materie inglese, italiano e matematica.
- 5.2. Durante la ricerca-azione, i docenti condividono le esperienze e le conoscenze, si avvalgono delle competenze specifiche di ognuno ed eventualmente di esperti esterni, analizzano i programmi didattici del biennio e i programmi delle scuole medie, coinvolgono i coordinatori di materia e i docenti che hanno realizzato buone pratiche di recupero e orientamento nel biennio. Inoltre, approfondiscono i risultati e le indicazioni del progetto Ocse-Pisa in merito al metodo di studio e alle competenze di base e studiano le scelte metodologico-organizzative di realtà scolastiche di successo italiane ed estere (Finlandia ad esempio).
- 5.3. I docenti del gruppo pilota e gli studenti destinatari del progetto effettuano le prime **lezioni di sostegno** pomeridiane.
  - 5.3.1. Nella prima lezione viene presentato agli alunni il progetto e viene fatto un breve corso di formazione all'uso della piattaforma di elearning lato studente. In questa prima lezione si cerca di motivare gli alunni e far nascere delle aspettative. Deve essere chiaro il ruolo del docente tutor, delle attività orientate al recupero delle competenze di base del metodo di studio, l'importanza della piattaforma di elearning e il collegamento fra tutto questo e l'attività curriculare da parte dei docenti del consiglio di classe.  
Gli alunni vengono poi suddivisi in piccoli gruppi e vengono stimolati a riconoscere le difficoltà per arrivare a individuare quali competenze di base è necessario recuperare.
  - 5.3.2. Nelle lezioni di sostegno successive, gli alunni vengono aiutati dai docenti tutor nello studio individuale al fine di analizzare le situazioni problematiche di ognuno e arrivare a definire in maniera puntuale per ogni studente i problemi in merito al metodo di studio e alle lacune di base. Durante questi incontri, gli alunni vengono organizzati in piccoli gruppi omogenei riguardo ai problemi individuati.  
Al singolo studente vengono assegnati uno o più tutor di progetto, scelti all'interno del gruppo pilota sulla base delle competenze specifiche richieste per l'alunno, i quali compilano una scheda contenente la descrizione dei problemi individuati e il **percorso di recupero-apprendimento** individualizzato consigliato.
- 5.4. Tale scheda costituisce la base di partenza di un **forum di discussione** sui problemi dell'alunno che viene attivato sulla piattaforma di elearning dell'Istituto, con accesso riservato ai docenti del Consiglio di classe, oltre che ai docenti tutor del progetto NOP. L'alunno con i suoi problemi viene messo al centro dell'attenzione dei docenti, che si confrontano sulla piattaforma (e, naturalmente, anche a scuola) per affinare o correggere le strategie di recupero, notificare azioni intraprese relativamente ai problemi, relazionare sui progressi registrati e sui problemi riscontrati. Ogni notifica viene inviata automaticamente agli indirizzi di posta elettronica dei docenti, che sono così invitati ad accedere al forum.  
In questo modo si realizza il **prolungamento virtuale del Consiglio di classe** in una modalità di lavoro di gruppo mutuata dalla medicina e denominata NOP (Nota Orientata per Problema), dove il paziente viene messo al centro dell'attenzione dei medici specialisti.  
I docenti tutor fanno da moderatori-stimolatori della discussione e periodicamente registrano sul forum i risultati delle lezioni di sostegno per aggiornare i docenti del consiglio di classe sullo stato di avanzamento del percorso individualizzato e coinvolgerli.
- 5.5. In base alle risorse che verranno messe in campo, verrà decisa la frequenza media degli incontri dei docenti tutor con gli alunni. Gli incontri periodici si protrarranno prevedibilmente fino a inizio marzo, per continuare il monitoraggio degli alunni anche dopo gli eventuali interventi classici di recupero che si renderanno necessari.
- 5.6. Il gruppo pilota ha anche i compiti di stimolare nei docenti del biennio la produzione di materiale didattico multimediale per il recupero, creare o reperire on line **learning object** adatti allo scopo (sulla piattaforma TRIO della Regione Toscana o su siti

universitari o scolastici).

Questi materiali andranno ad arricchire l'offerta formativa on line della **piattaforma di elearning** dell'istituto, rivolta a tutti gli alunni e, in particolare, a quelli destinatari del progetto.

In questo modo si realizza il **prolungamento virtuale del tempo scuola** per gli alunni in difficoltà, che troveranno in piattaforma un ambiente ricco di proposte ed esercitazioni, verranno stimolati all'autovalutazione e saranno protagonisti dell'attuazione del loro percorso individualizzato.

## **6. Metodologie didattiche.**

Il gruppo pilota approfondisce e sperimenta fra le recenti metodologie didattiche quelle che appaiono più adatte al recupero delle competenze e del metodo di studio. Le indicazioni metodologiche e le azioni messe in campo potranno essere condivise ed estese agli altri docenti del Consiglio di classe e valutate a fine anno in una riunione del gruppo con il Comitato Scientifico-Didattico dell'istituto.

Per il momento si possono dare indicazioni "politiche" sulle scelte da effettuare:

- 6.1. privilegiare un approccio costruttivista rendendo l'alunno partecipe del processo di apprendimento, non solo durante le attività on line ma anche in quelle di classe.
- 6.2. ridurre il ricorso alla lezione frontale a momenti significativi introduttivi o riepilogativi di attività, in modo da stimolare la riflessione sulle esperienze fatte, la sintesi, il ragionamento e far percepire come necessarie le conoscenze da acquisire.
- 6.3. fornire agli alunni o, meglio, produrre in forma collettiva la mappa concettuale che schematizza un segmento didattico.
- 6.4. far nascere dagli esempi concreti la "creazione" guidata di una determinata regola o definizione invece di enunciare e poi applicare in maniera ripetitiva.
- 6.5. evidenziare il significato "fisico" delle astrazioni con esempi concreti e simulazioni (ad esempio usare software tipo Derive o Geogebra per matematica, scrittura individuale o collettiva di segmenti narrativi o poetici per italiano, giochi di ruolo per inglese).
- 6.6. privilegiare una didattica laboratoriale dove il fine non è l'apprendimento delle nozioni ma la costruzione di "oggetti" concreti per realizzare i quali si mettono in campo le competenze degli alunni.
- 6.7. far lavorare spesso gli alunni in piccoli gruppi disomogenei dove il più bravo è stimolato a spiegare al compagno i suoi procedimenti e le sue scelte (non a sostituirsi).
- 6.8. stimolare nell'alunno l'autovalutazione e privilegiare strumenti di autocorrezione (in informatica si usa il termine debugging) cioè analisi e correzione interattiva della propria produzione. Ad esempio:
  - 6.8.1. fornire, in un foglio a parte, le risposte e la griglia di valutazione degli esercizi da effettuare,
  - 6.8.2. fare in modo che sia presente negli esercizi on line il tasto "check", per controllare da soli se la risposta che è stata data è corretta,
  - 6.8.3. fornire esempi di produzione corretti con cui confrontarsi,
  - 6.8.4. far partecipare gli alunni al processo di valutazione.
- 6.9. sfruttare software che rendano più veloce e meno noiosa l'attività di esecuzione ripetitiva, ritenuta da molti necessaria per consolidare le conoscenze/competenze.

## **7. Risultati attesi.**

- 7.1. Miglioramento della situazione degli alunni riguardo all'efficacia del metodo di studio e alle competenze di base, registrabile mediante il confronto degli esiti dei test di ingresso e finali e attraverso la posizione nella graduatoria della classe effettuata sulla media dei voti.
- 7.2. Affinamento e verifica dei materiali didattici offerti sulla piattaforma di elearning.
- 7.3. Diffusione di buone pratiche di recupero e pubblicazione di un documento finale contenente i risultati della ricerca-azione.
- 7.4. Incremento del numero degli iscritti attraverso la presentazione ai genitori dei nostri percorsi di recupero-apprendimento.

## **8. Inefficacia dei corsi di recupero tradizionali.**

Per attuare un progetto di recupero che sia innovativo e che abbia qualche speranza di successo occorre rispondere innanzitutto alla domanda che non tutti si pongono: "perché i corsi di recupero non sono efficaci?"

Alcune risposte potrebbero essere:

- 8.1. Spesso si vuole replicare in forma condensata (per via delle poche ore a disposizione) la lezione frontale che si è già rivelata inefficace durante le ore curricolari.
- 8.2. I corsi hanno un numero eccessivo di corsisti (a volte più di 15).
- 8.3. L'azione del recupero spesso non ha come obiettivo le competenze, meno che mai quelle di base, e trascura per definizione le abilità trasversali.
- 8.4. Gli alunni avrebbero bisogno di più tempo per poter effettuare il recupero mentre incalzano le richieste dei programmi curricolari.
- 8.5. Il consiglio di classe non si può definire un gruppo di lavoro. E' piuttosto un insieme di docenti impegnati a insegnare e a valutare indipendentemente gli uni dagli altri e che raramente lavorano insieme sui problemi del singolo alunno o attuano strategie condivise.

Questo spesso neutralizza i pochi corsi di recupero efficaci.

## **9. Caratteristiche innovative.**

- 9.1. Il focus dell'azione di recupero è sulle competenze di base e su aspetti trasversali come il metodo di studio, la motivazione, le capacità di lettura, schematizzazione, memorizzazione ed esposizione.  
L'obiettivo è di aiutare l'alunno a migliorare le sue competenze e i suoi strumenti per rendere più efficaci il lavoro in classe e lo studio individuale.
- 9.2. L'alunno, con i suoi problemi, viene messo al centro dell'attenzione dei docenti attraverso le azioni coordinate del docente di recupero e dei docenti di classe.
- 9.3. Il consiglio di classe ha più tempo per concretizzarsi come gruppo di lavoro perché si incontra e discute anche su un forum, in maniera asincrona (ognuno collabora quanto vuole e quando vuole).
- 9.4. Si realizza il prolungamento del tempo scuola per l'alunno attraverso l'uso della piattaforma di elearning e dei materiali interattivi messi a disposizione.